

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 80 (2008)
Heft: 1

Artikel: Collaborazione tra FTST e STU
Autor: Gobbi, Norman
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-283767>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 12.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Collaborazione tra FTST e STU

MAGG NORMAN GOBBI, capo comunicazione della Federazione ticinese delle Società di tiro

Il mondo dei tiratori elvetici è in stretto legame con la vita e i destini della nostra Armata. La Federazione Sportiva svizzera di Tiro (FST/SSV) e la Federazione Ticinese delle Società di Tiro riconoscono da sempre l'importanza della collaborazione e del partenariato con le Istituzioni della nostra Patria.

La recente collaborazione stretta tra il mondo delle Associazioni militari e il mondo del tiro ticinese è stata voluta da ambo i fronti, considerato che entrambe le realtà si ritrovano confrontate con simili problemi e – spesso – simili detrattori. L'accettazione delle nostre realtà sono sempre più messe sotto pressione, di conseguenza è naturale che chi condivide valori e visioni debba unire le forze nel momento del bisogno (ma non solo).

La votazione del prossimo 24 febbraio 2008, sulla proibizione nelle zone turistiche svizzere (praticamente tutto il territorio nazionale) di esercitazioni aeree da parte dell'aviazione militare, trova la FTST unita alle Associazioni militari nella battaglia contro la demagogica iniziativa popolare.

Il mondo del tiro ticinese e svizzero si batterono in prima persona per l'acquisto dei nuovi cacciabombardieri FA/18. Nelle settimane precedenti il voto popolare del 6 giugno 1993, migliaia di cittadini e tiratori svizzeri si presentarono in Piazza Federale a dimostrare in favore della decisione del Consiglio federale e dell'Assemblea federale. Una manifestazione emozionante, che seppe coinvolgere molti ticinesi che salirono a Berna con i treni speciali; natural-

mente la FTST e i tiratori furono in prima in linea in difesa dell'essenza stessa della nostra Difesa nazionale. Un'unione di intenti vincente, visto che il Popolo svizzero approvò l'acquisto dei cacciabombardieri FA/18 Hornet.

Oggi ci ritroviamo nella medesima situazione. Gli stessi avversari, con una subdola proposta, mirano affinché le Forze Aeree non possano più allenarsi nei cieli svizzeri. Una proposta oltraggiosa, perché irrispettosa della difesa dello spazio aereo e della tradizione di un'aviazione militare specializzata in combattimenti e controlli aerei negli angusti spazi alpini. La FTST ha deciso di combattere l'iniziativa popolare, collaborando strettamente con la STU e le Associazioni militari. La FTST farà informazione diretta tramite i propri canali alle società affiliate (72) e ai tiratori (ca. 1600), in modo da poter vincere in Ticino questa importante battaglia.

Ci ritroviamo confrontati con i riflussi storici, dove – in tempo di pace apparente – si mette in discussione tutto quanto ha sinora garantito alla popolazione svizzera lunghi periodi di quiete e stabilità. Ieri l'acquisto degli FA/18, oggi le esercitazioni aeree, domani (mattina!) la consegna dell'arma personale ai militi elvetici. Il futuro è pieno di insidie e pericoli per l'esistenza del tiro sportivo e dell'Armata, ma solo unendo le energie delle forze sane e intimamente legate alle nostre Istituzioni potremo garantire anche in futuro un'Esercito di milizia radicato nella nazione e un'attività fuori servizio capace di garantire la prontezza di difesa della nostra Patria. ■

SPECIALE
INIZIATIVA
WEBER

